

The secrets of the angels

Giada Cecolini

THE SECRETS OF THE ANGELS

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Giada Cecolini
Tutti i diritti riservati

La porta bianca

Leila

Siamo sedute su un prato al sole ad ascoltare “Angelo” di Francesco Renga, silenziosamente sentiamo quelle note, penso un po’ poi dico:

«Ragazze, ma secondo voi gli angeli esistono?»

Perla alza gli occhi al cielo e dice:

«Perché non dovrebbero esistere? Sarebbe bellissimo scoprire il loro mondo.»

Marika sorride e risponde:

«Perché non li cerchiamo?»

Greta con la sua voce dolce dice:

«Sì, mi piacerebbe tanto!»

Le mie amiche hanno ragione, c’è Perla dai capelli biondissimi lunghi e occhi azzurri, è buona, pazza e fantastica. Poi c’è Marika, mora, riccia con gli occhi verdi: lei è l’amica perfetta, simpatica e unica. Per finire ecco Greta, diventata nostra amica da poco: capelli biondi e occhi azzurri, dolce e fuori dalle righe, ma è una grande persona. Poi ci sono io, Leila: capelli neri, occhi verde scuro. La mia forza più grande è la fantasia e sono buona; abbiamo tutte 18 anni e viviamo tutte insieme in una casa.

Io e le mie tre amiche siamo pronte per la nostra straordinaria avventura: andremo a cercare il mondo degli Angeli.

Daniele

Apro le ali, esco dal mio mondo per entrare in quello degli umani. Beh, devo dire che ho fatto molto bene ad uscire. Su un prato, sotto il caldo sole di luglio ci sono quattro ragazze, mi poso lentamente su un albero vicino a loro e ascolto curioso le loro parole... VOGLIONO VENIRE NEL NOSTRO MONDO, DEVO RIFERIRLO!

In fretta inizio a volare e vado dal capo degli Angeli, il signor Angel, e gli rivelo quello che le mie orecchie hanno sentito:

«Capo, quattro ragazze vogliono cercare il nostro mondo, sono molto determinate!»

Lui alza lo sguardo, mi guarda:

«Daniele ti ringrazio per l'informazione, ma come lo hai scoperto? Sei ancora giovane e angeli giovani come te non devono uscire dal nostro mondo senza avere missioni da compiere.»

«Lo so, scusami capo, è che volevo fare un giro.» Dico abbassando le ali. Angel continua:

«Ci penserò io, ora vai via.»

Leila

Sono le otto, ci stiamo incamminando per le strade per scoprire dove possiamo trovare il mondo degli Angeli. Arrivando in un grande parco ricco di alberi antichi, scopriamo una porta bianca, la apro e ci troviamo in un posto illuminato di azzurro attraversato da lunghe liane mosse dal vento. Andando avanti, incontriamo un fiume immenso con un'acqua bella e cristallina e molte barche sulla riva.

Arriva uno strano essere vivente con due grandi ali bianche che ci guarda stranita e volando tocca terra. Ha i capelli lunghi biondi, ricci e pieni di fiori, un vestito bianco lungo fino ai piedi sul quale indossa un soprabito blu. Lei, sorridendo ci chiede:

«Da dove venite belle creature?»

«Dal mondo degli umani.» Risponde Perla.

La creatura fa un respiro di preoccupazione e, senza aggiungere parole, si alza in volo e sparisce. Davanti a noi scorre un fiume e c'è una barca.

Noi saliamo sulla barca che improvvisamente ci porta dall'altra parte del fiume. Arrivate a riva, una volta scese, sentiamo una melodia adorabile: è il suono di un'arpa. Ci guardiamo intorno per capire da dove proviene quella musica dolce, ma non troviamo niente, non c'è nessuno che suona. Ci avviciniamo prendendoci per mano e ci stringiamo guardandoci intorno.

Daniele

Come ogni mattina suono la mia arpa quando vedo Amira che di corsa viene da me:

«Aiutami Dani, ci sono quattro umane qui sotto.»

«Come quattro umane? E da dove sono entrate?»

«Dalla Porta Bianca.»

«Ok, sorellina, ci penso io.»

Guardo di sotto e vedo le ragazze che si guardano intorno per capire da dove proveniva il suono della mia arpa.

«Andiamo avanti ragazze?» Chiede quella dai capelli biondi e lunghi, le altre la seguono, tranne una.

«Leila, vieni qui?» Urla quella con i capelli castani.

«No,» risponde lei lenta «devo capire da dove proviene il suono.»

Sorrido e volo per atterrare vicino a loro:

«Salve ragazze.» Le saluto,

Leila fa un passo verso di me:

«Eri tu che suonavi?»

Annuisco.

«Sei bravissimo.» Dice la ragazza dai capelli biondi.

«Grazie, come vi chiamate?»

Leila risponde per tutte: «Lei è Perla, lei Marika, lei Greta ed io Leila! Tu come ti chiami?»

«Io mi chiamo Daniele, vi va di andare a fare un giro?»

«Certo.» Risponde Perla.

Leila

Marika ci dice di andare avanti ma io voglio sentire chi sta suonando; dopo poco davanti a noi compare un ragazzo anche lui con due grandi ali bianche, vestito con i jeans e una camicia, ha capelli neri, ma sono gli occhi verdi che mi stupiscono. Ci saluta:

«Salve ragazze!» Mi avvicino a lui chiedendo impaziente:

«Eri tu che suonavi?»

Mi fa “sì” con la testa. Ci presentiamo tutti e poi ci chiede se vogliamo andare a visitare il posto e così si fa. Gli alberi sono alti, con la chioma illuminata di luci, il posto è pieno di fiori colorati di ogni specie e genere. Strane lucciole girano intorno a noi, ma non ci sono solo quelle gialle, sono di mille altri colori. Ad un certo punto arriviamo ad un grande albero che ha la

chioma di quattro colori: azzurro, nero, rosa e viola. Le lucciole gli girano intorno e in mezzo al tronco c'è una grande porta:

«Questa è casa mia.» Ci indica Daniele, noi rimaniamo a bocca aperta: quell'immenso albero nasconde una dimora? Lui ci invita ad entrare.

All'interno c'è un corridoio pieno di coppe dorate, tanti quadri sulle pareti e tanto, tantissimo oro sul soffitto. Arriviamo poi in un grande salone con due porte: una a destra l'altra a sinistra, in mezzo una rampa di scale.

Il pavimento, comprese le scale, è coperto da un telo rosso; seguendo Daniele saliamo e ci imbattiamo in quattro porte: una d'oro, una azzurra, una rosa, una viola ed infine una nera, noi entriamo in quella azzurra.

Daniele ci mostra la sua camera, davanti a noi c'è una portafinestra senza terrazzo, una scrivania e tra l'armadio e la porta c'è una grande arpa verde.

«Vi piace il mio covo?» Ci chiede contento.

Ha pure il coraggio di chiedercelo? È bellissima!

«Accidenti! È splendida!» Risponde Perla, lui inizia a ridere di gusto.

«Tutti gli angeli hanno case così?» Chiede curiosa Greta.

«In genere sì, però la nostra è la più grande.»

«Ma c'è un motivo preciso oppure è solo un caso?» Chiedo io.

«È solo un caso! Sì, solo un caso.»

Subito dopo inizia ad agitarsi e si guarda intorno preoccupato, poi dice:

«Ragazze, forse è meglio se vi porto fuori.»

«Perché? Ci stavamo divertendo.» Chiede Marika triste, ma lui contro la nostra volontà ci conduce fuori casa dove compare come per magia la porta bianca.

«Ciao ragazze.» Dice chiudendo la porta che sparisce per incanto.

Daniele

Mostro alle ragazze i posti più belli del mio mondo fino a che arriviamo davanti casa mia; rimangono sorprese dalla casa così grande e forse per loro strana. Dovete sapere che noi Angeli abbiamo alcuni doni: possiamo indirizzare la nostra voce a una so-

la persona senza che le altre la sentano, e abbiamo il controllo dei quattro elementi.

Mentre siamo all'interno di camera mia sento una voce indirizzata a me che dice:

«Cosa hai fatto?» Seguita da un urlo, devo far allontanare le quattro amiche, è meglio per loro, le conduco subito fuori dalla porta bianca contro la loro volontà.

«Ciao ragazze.» Dico un attimo prima di chiuderla. Entro in casa mia e salgo di sopra. Davanti a me c'è il Re delle tenebre! Mio fratello Christian mi guarda: mani sui fianchi, camicia nera, pantaloni larghi lo stesso neri e quelle due grandi ali nere naturalmente.

«Daniele!» Mi dice girandomi intorno.

«Christian!» Gli rispondo.

«Nostro padre lo sa che fai entrare degli umani? Stai prendendo le mie stesse pieghe?» Io faccio un gran respiro.

«No, non diventerò mai come te.» Gli rivelo.

«Oh, fratellino così mi ferisci, non mi vuoi bene?»

«No, ti odio.» In realtà non è vero! Io adoro mio fratello, ma mi fa arrabbiare così tanto che non riesco mai a dirglielo.

«Tanto lo so, anche se sono crudele con te, sotto sotto mi vuoi bene. Comunque dirò tutto a nostro padre, prepara le ali perché dovrai volare via.»

«Tanto non ti crederà.»

«Questo è da vedere. Ciao, ciao fratellino.» Si gira e vola fuori dalla porta-finestra aperta.

«Christian?» Lo chiamo, ma ormai troppo lontano non mi sente più.

Entro in camera mia e mi sdraio sul letto colmo di pensieri.

Leila

Non c'è più modo di entrare, il passaggio che abbiamo scoperto è stato bloccato, chissà per quale motivo.

«Non è possibile che sia scomparso.» Afferma Perla.

«Appunto.» Dico anche io.

«Un modo per entrare c'è, sicuramente!» Dice Marika determinata

«Quale?» Chiede Greta

«Non lo so.» Rispondo mentre batto nel punto in cui prima c'era la porta ma niente, la porta è sparita.

«Ragazze, andiamo a casa.» Consiglia Marika. «Domani torniamo e vediamo che cosa succede.»

Io non ho intenzione di andare via quindi presumo che resterò ancora un po': «Voi andate» dico «io rimango ancora un po'.»

«Sicura di voler restare sola?»

«Sì, tranquille! Ci vediamo dopo.»

Dopo avermi abbracciato e salutato si allontanano.

Rimasta sola inizio a sentire degli strani rumori, ma non sono una fifona e non mi danno tanto fastidio.

«Chri!» Lo chiamo, ma lui non risponde.

«Sei tu? Rispondimi, ti prego.» Scoraggiata guardo la terra sotto i miei piedi e vedo delle gambe davanti a me, alzo la testa e quel bastardo è davanti a me.

«Sei scemo?» Gli chiedo ridendo e facendo due passi indietro.

«Oh che l'hai scoperto ora?»

Lo guardo. «No, purtroppo no.» Dico incrociando le braccia e lui comincia a ridere.

«Hai conosciuto il mio fratellino?»

Ma chi è suo fratello? Daniele?

«È Daniele il tuo fratellino?» Annuisce. «Non lo sapevo.» Dico rilassata.

Daniele

Sono in camera mia quando si spalanca la porta-finestra ed entra Angel, mio fratello gli ha sicuramente svelato tutto.

«Daniele.»

«Capo.» Dico alzandomi in piedi.

«Tuo fratello mi ha riferito che hai fatto entrare nel mondo quattro ragazze, è la verità?»

«In realtà non è stata colpa mia, però le ho portate a visitare il nostro mondo.»

«Figlio mio, lo sai che è una cosa grave, vero?» Mi domanda lui arrabbiato. «Ti bandisco dal nostro mondo Daniele, è mio dovere farlo! Fino al mio segnale non potrai tornare.»

«Capo, ti prego, non farlo. Sto già molto male per Christian e non voglio un altro peso da sopportare per favore.» Gli dico urlando.

«Calmati, so che sarà molto dura, ma non ho altra scelta; devi essere punito perché tu sai bene quanto sia pericoloso far sapere agli umani di noi.»

«Sì, lo so.»

«Arrivederci Daniele!» L'angelo esce dalla stanza.

Esco e fuori dal mio mondo incontro Leila che appena mi vede corre da me gridando: «Perché ci hai fatte uscire?» Guardo in basso con lo sguardo triste, non so come spiegarlo.

«Ho disobbedito alle nostre regole, non avevo il permesso di portarvi in giro, non dovevate sapere della nostra esistenza.»

Annuisce. «Ti va di venire da noi? Ci racconterai la storia.»

«Certo! Grazie!» Le dico, poi la prendo in braccio e con il suo aiuto arriviamo a casa.

Leila

Vedo Daniele e gli corro incontro:

«Perché ci hai fatte uscire dal tuo mondo?» Chiedo curiosa.

«Ho disobbedito alle nostre regole, non avevo il permesso di farvi entrare non potevate sapere di noi.» Ho capito, e subito dopo propongo:

«Ti va di venire da noi? Ci racconterai la storia.»

«Certo! Grazie.»

A casa mia ci sediamo al tavolo e Daniele inizia a raccontare:

«Non possono entrare gli umani nel nostro regno perché non devono sapere la nostra esistenza, ma mi sembravate delle ragazze innocue così ho deciso di farvi accedere, però mio fratello Christian, il Re delle tenebre, mi ha scoperto e per dispetto ha detto tutto al Re degli angeli e adesso lui mi ha cacciato! Ragazze, sono solo!»

«Non sei solo, noi ti aiuteremo!» Dice Marika sorridendo, e noi tutte siamo d'accordo.

«Grazie ragazze, siete delle buone amiche.»

Daniele

Racconto a loro la mia storia e sapere che non rimarrò solo mi fa piacere. È notte, sono sdraiato sul letto in una delle camere della casa; penso a mio fratello, a quello che è diventato e mi chiedo come è stato possibile. Prima era buono, ma adesso da quattro anni è diventato il Re delle tenebre al posto del primo angelo che

si è ribellato contro di noi: era un uomo alto, barbuto e moro, aveva delle ali nere, la bocca grossa e infine aveva degli occhi scuri che mettevano terrore.

Il capo degli Angeli lo ha ucciso e dal quel momento mio fratello è diventato il Re delle tenebre. Lo incontrò un giorno qualunque non so bene come, hanno cominciato a parlare e in poco tempo è riuscito a stregarlo... i giorni passavano e vedevo le ali di Christian diventare sempre più scure fino a quando sono diventate nere, completamente nere.

Prima di morire King ha donato a mio fratello il comando e lui da due anni è il Re delle tenebre. L'albero della mia casa è cambiato dal colore rosso a quello nero, per colpa di mio fratello noi siamo il male. Inizialmente il capo lo aveva avvertito, ma lui, non dando retta all'Angelo, aveva fatto di testa sua; mi manca il fratello di prima, spero che un giorno tornerà di nuovo buono.

Poi c'è Angel che mi ha cacciato, non sono abituato ad avere molti pensieri per la testa, forse perché non sono stato abituato a soffrire... nella mia vita sono sempre stato felice e non ho mai avuto motivo di pensare tanto. Adesso però i pensieri sono incontrollabili; comincio a piangere, le lacrime scendono lente lungo il mio viso, mi aggomitolo sotto le coperte singhiozzando come non ho mai fatto prima.

Leila

Mi sdraio nel letto e mi addormento. Quando mi sveglio è ancora buio così rimango a letto a pensare. Christian ha detto che Daniele è suo fratello, io non me lo aspettavo perché insomma uno è cattivo e l'altro è buono, uno è dolcissimo e l'altro schifosamente strafottente... sono diversi in tutto e per tutto! Nessuna delle mie amiche sapeva che io conoscevo già un Angelo, gli avevo promesso che non avrei mai svelato a nessuno la sua identità però poi ho pensato che avrei potuto far passare tutto come un caso, in quel modo Christian non si sarebbe arrabbiato. Tante cose su questa strana specie mi sfuggono: per esempio come nascono gli Angeli? E come si può diventare uno di loro? Come è nata la distinzione tra Angeli cattivi e buoni? Avrò mai una risposta?